



Dal libro *“Devoti e cuu vera fidi”*

a cura dei Portatori - Ricerche storiche e agiografiche di Rosario Pulvirenti

IL CULTO E L'ICONOGRAFIA

“Nell'XI sec d.C. il nobile francese Jocelin de Chateau Neuf ottenne le reliquie di Sant'Antonio in dono dall'Imperatore di Costantinopoli e le portò in Francia. Nel 1070 il nobile Guigues de Didier fece costruire nel villaggio di La Motte, presso Vienne, una chiesa dove vennero solennemente traslate. In questa chiesa a venerare le reliquie del santo anacoreta, affluivano folle di malati, soprattutto di ergotismo canceroso, causato dall'avvelenamento di un fungo parassita, il “*claviceps purpurea*”, presente nella segale cornuta. Il morbo era conosciuto sin dall'antichità come “*ignis sacer*” per il bruciore che provocava. Per ospitare tutti gli ammalati che giungevano presso la chiesetta di La Motte, venne costruito un ospedale e si costituì una confraternita di religiosi, conosciuta come l'antico Ordine ospedaliero degli “*Antoniani*” [...]. Ai monaci dell'ordine ospedaliero venne accordato il privilegio di allevare maiali per uso proprio e a spese della comunità, per cui i porcellini potevano circolare liberamente fra i cortili e le strade del villaggio. Il grasso dei maiali veniva usato per curare l'ergotismo, che venne chiamato “il male di Sant'Antonio” e poi “fuoco di sant'Antonio” (*herpes zoster*). A motivo di ciò, nella religiosità popolare, il maiale cominciò ad essere associato al grande eremita egiziano che fu considerato il Santo patrono dei maiali e per estensione di tutti gli animali domestici e della stalla [...]. I maiali degli antoniani portavano al collo una campanella come segno di riconoscimento dell'appartenenza all'ordine. Questa campanella la ritroviamo nell'iconografia del Santo in particolare nel pastorale detto anche bastone degli eremiti a forma di T. La “*tau*”, ultima lettera dell'alfabeto ebraico, viene associata ad uno stile di vita povera e umile. Una leggenda popolare narra che Sant'Antonio, seguito dal suo maialino, si recò all'inferno per salvare le anime di alcuni morti. Una volta dentro, il maialino creò scompiglio fra i demoni e mentre essi venivano distratti dall'animale, Antonio poté accendere il suo bastone a forma di T col fuoco infernale e così uscire fuori portando con sé il maialino e le anime dei morti. Una volta fuori, donò il fuoco all'umanità accendendo una catasta di legna. Per millenni in diversi paesi si usava accendere nelle piazze i cosiddetti “*focarazzi*”, “*ceppi*”, “*fare*” o “*falò di Sant'Antonio*” che avevano funzione purificatrice e fecondatrice, così come tutti i fuochi che segnavano il passaggio dall'inverno alla imminente primavera. [...] Tutt'oggi vengono accesi dei falò a ricordo di questa tradizione, così come è ancora usanza benedire le stalle e gli animali domestici il 17 gennaio. Sant'Antonio viene invocato contro tutte le malattie della pelle e contro gli incendi. La sua protezione è stata rivendicata anche da tosatori, macellai, salumieri e altre categorie di artigiani che lavoravano parti del maiale. Ma anche da fucilieri, confettieri, fabbricanti di stoviglie, canestrai (perché da eremita intrecciava cestini) e persino dai becchini (perché si occupò di dare assistenza e sepoltura cristiana a San Paolo di Tebe). Per le vittorie contro il maligno e il suo essere accostato al fuoco, gli è stato assegnato l'appellativo di “*Terror Averni*”. Veneratissimo lungo i secoli, il suo nome è fra i più diffusi del cattolicesimo. Sant'Agostino deve la sua conversione totale al cristianesimo alla lettura della “*Vita Antonii*”. Così come San Francesco d'Assisi s'ispirò a lui come esempio di povertà. L'aristocratico portoghes Fernando Martins de Bulhões, agli inizi del 1200, in suo onore, assumerà il nome di Antonio e sarà meglio conosciuto come Sant'Antonio di Padova.

Controltech 0957892480

www.parrocchia-acisantantonio.it, per seguire le celebrazioni in diretta e per varie informazioni.

Radio Tau 98,80 FM Telefono/fax 095/7891350 e-mail: info@parrocchia-acisantantonio.it



LA FESTA INVERNALE 2020
Sant'Antonio Abate
- PATRONO DI ACI SANT'ANTONIO -



Cari fedeli e devoti,

la vita di Sant'Antonio fu caratterizzata dalle immagini, quelle prodotte dal demonio, come leoni, orsi e serpenti, rappresentazioni tenebrose dalle quali non si lasciò suggestionare, quelle generate dall'ascolto di Dio, modelli evangelici illuminanti che lo condussero a dedicarsi alla preghiera, alla povertà e alla carità verso i bisognosi. Oggi più che mai viviamo in un mondo di immagini, con opportunità ed inganni. Comprendere il linguaggio biblico, permeato di immagini, simboli ed allegorie e conoscere l'iconografia cristiana e quella antoniana, mette a nostra disposizione le chiavi di lettura corrette perché l'uomo di oggi si apra all'ascolto. Il primo passo per andare verso il mondo è ritornare a Cristo e conoscerlo meglio. Come l'Anacoreta del deserto, immersiamoci nella bellezza di Dio perché essa illumini il mondo.

Don Angelo

Programma 2020

MERCOLEDÌ 1 GENNAIO 2020 | Apertura dei festeggiamenti

Ore 12,00 I caratteristici rintocchi del "cunzulatu" di Sant'Antonio e lo spettacolo pirotecnico annunceranno l'apertura dei festeggiamenti del Santo Patrono.

8 - 16 GENNAIO | Solenne Novenario di preparazione

Ore 18,00 Devoti pellegrinaggi dei quartieri in Chiesa Madre.

Ogni sera i fedeli partiranno da una diversa Chiesa recando, con la partecipazione dei Giovani Devoti, l'antico simulacro di "Sant'Antoni u nicu". Offerta di generi alimentari per i più bisognosi. Le offerte in denaro saranno devolute per la manutenzione dei lampadari della Chiesa Madre.

Ogni sera parteciperanno le varie classi di catechesi dei fanciulli.

Ore 18,15 S. Rosario e coroncina di lode.

Ore 19,00 S. Messa con omelia tenuta da don Roberto Strano, prevosto parroco della Basilica "San Filippo d'Agira" in Aci San Filippo.

ORDINE DEI QUARTIERI

Mercoledì 8	Via Roma e traverse; Chiesa "Maria SS.ma degli Ammalati".
Giovedì 9	Via Nocilla e traverse; Cappella "Maria SS. degli Ammalati".
Venerdì 10	Via Lavina e traverse; Casa Girianni.
Sabato 11	Via Spirito Santo e traverse; Chiesa "Maria SS.ma dei Tribolati".
Domenica 12	Via Veronica e traverse; Chiesa "Maria SS.ma della Provvidenza".
Lunedì 13	Via R. Margherita, Via Marchese di Casalotto e traverse; OASI.
Martedì 14	Via Vitt. Emanuele e traverse, Via Umberto e traverse; Chiesa "Maria SS.ma della Mercé".
Mercoledì 15	Via M. delle Grazie e traverse; Chiesa "M. SS.ma delle Grazie".

DOMENICA 12 GENNAIO

Ore 19,00 S. Messa con omelia tenuta da Mons. G. Mammino, Vicario generale.

Ore 20,00 "Concerto in onore di Sant'Antonio Abate a cura della corale polifonica "G. P. da Palestrina" diretta dal M° Sebastiano Russo.

GIOVEDÌ 16 GENNAIO | Vigilia della Solennità

Ore 18,15 S. Rosario e coroncina di lode.

Ore 19,00 S. Messa con omelia tenuta dal predicatore.

Animerà la corale "Sant'Antonio Abate" diretta dal M° Antonino Capizzi.

Ore 20,30 Canto dei Primi Vespri. Processione interna con la reliquia dall'altare maggiore fino alla cappella del Santo Patrono. La reliquia, dopo la tradizionale preghiera e la benedizione, verrà riposta ai piedi del simulacro del Santo Patrono.

Ore 21,00 I Vigili del Fuoco, a nome di tutta la cittadinanza, apporranno una corona floreale, a cura del Circolo Sant'Antonio Abate, sulla statua di Sant'Antonio Abate che campeggia sul prospetto della Chiesa Madre. Al termine cerimonia di inaugurazione e intitolazione del parcheggio sito in Via Roma.

VENERDÌ 17 GENNAIO | Solennità di Sant'Antonio Abate

Ore 8,00 Il suono dei sacri bronzi e diciassette colpi a cannone apriranno la giornata dedicata al Santo Patrono.

Ore 8,30 S. Messa presieduta da don Emanuele Nicotra, parroco della parrocchia "S. Maria la Stella" in Santa Maria la Stella. Alla fine della celebrazione eucaristica, tradizionale benedizione del pane.

Ore 9,00 Ingresso per le vie cittadine del corpo bandistico "Orazio Sapienza" diretta dal M° Filippo Sapienza.

Ore 9,45 Accoglienza in Piazza Maggiore di S.E.R. Mons. Antonino Raspanti, Vescovo di Acireale.

Ore 10,00 Solenne Svelata del cinquecentesco simulacro di Sant'Antonio Abate e traslazione all'altare maggiore.

A seguire, offerta della cera e dei doni da parte del Sindaco e delle Autorità, del Comitato Centrale, dei Comitati dei Cerei, dei Portatori, del Circolo, dei Giovani Devoti, dei gruppi parrocchiali, delle Associazioni cittadine e dei fedeli.

Ore 10,30 Solenne Pontificale. Concelebreranno i sacerdoti santantonesi e del Vicariato. Animeranno la liturgia le corali cittadine riunite. Presenzieranno le Autorità civili e militari e dei Comuni limitrofi.

Ore 12,00 S. Messa presieduta da don Henry Chigozie Nwaimo, vicario parrocchiale.

Animerà la celebrazione il gruppo "Regina della Pace".

Ore 12,30 Piazza Maggiore: tradizionale rito della benedizione degli animali.

Ore 12,45 Ingresso del fercolo in Chiesa Madre.

Ore 16,15 Coroncina di lode.

Ore 16,30 S. Messa presieduta dall'Arciprete Parroco, don Angelo Milone con la partecipazione dei fanciulli della catechesi.

Ore 18,00 Trionfale uscita del simulacro di Sant'Antonio Abate.

Processione per le vie: Roma (sosta dinanzi la Chiesa "Maria SS.ma degli Ammalati" ed omaggio floreale del Comitato omonimo e del quartiere), Nocilla,

Puccini, Mascagni, Bellini, Verdi, Russo, Spirito Santo (sosta dinanzi la Chiesa "Maria SS.ma dei Tribolati" e omaggio floreale dell'omonimo Comitato e del quartiere), De Felice, Cristoforo Colombo, Amerigo Vespucci, Veronica, Nicola Maugeri, Quattro Canti, Vittorio Emanuele, Piazza Maggiore.

Ore 19,00 S. Messa vespertina presieduta da don Giuseppe D'Aquino, parroco della parrocchia "S. Maria delle Grazie" in Maugeri. Animerà la corale "Discantus" diretta dal M° Nadia Russo.

Ore 20,30 (circa) *Trionfale "Trasuta 'o chianu" di Sant'Antonio Abate e spettacolo pirotecnico conclusivo.*
Al rientro in Chiesa Madre, il venerato simulacro verrà velato nella sua cappella.

VENERDÌ 24 GENNAIO | Ottava della Solennità

Ore 18,15 S. Rosario e coroncina di lode.

Ore 18,45 Svelata del simulacro di Sant'Antonio Abate e traslazione sull'altare maggiore.

Ore 19,00 Solenne Pontificale presieduto da S.E.R. Mons. Paolo Urso, Vescovo emerito di Ragusa. Animerà la corale polifonica "G.P. da Palestrina", diretta dal M° Sebastiano Russo.

Ore 20,00 Processione del simulacro di Sant'Antonio Abate per le navate della Chiesa Madre e reposizione nella cappella. La preghiera e la benedizione con la reliquia chiuderanno i festeggiamenti invernali 2020.

Con approvazione ecclesiastica

Aci Sant'Antonio, 17 Novembre 2019

L'Arciprete Parroco
don Angelo Milone

Il Cassiere
Giovanni Petraschi

Il Presidente
Alfio Coco

Il Sindaco
Santo Orazio Caruso

Alla riuscita dei festeggiamenti collaboreranno:
Corpo bandistico "Orazio Sapienza" di Aci Sant'Antonio diretto dal M° Filippo Sapienza.
Fuochi artificiali "Pirotecnica Millennium" di Grasso Maria Rita e figlio.
Illuminazione "La Lucerna" di Giuseppe Ferrara da Gravina di Catania (CT).
L'addobbo floreale sarà a cura di "Nico Flower" di Nicola Raciti.
L'addobbo floreale della cappella del Santo sarà offerto dal Sig. Contarino Francesco.
Gli artistici Cerei potranno essere ammirati nella "Casa a' varà" per tutto giorno 17 gennaio.

Il Comitato Festeggiamenti ringrazia:
L'Amministrazione e il Consiglio Comunale, la Stazione dei Carabinieri e il Comando dei Vigili Urbani, l'Ass. Nazionale Carabinieri, la Protezione Civile, la C.R.I. di Aci Sant'Antonio, il Comando dei Vigili del Fuoco di Catania, le corali cittadine, I Portatori del Santo Patrono, il gruppo "Giovani Devoti", il Circolo "Sant'Antonio Abate", gli organizzatori della novena, i catechisti, i fotografi Alfio Coco e Salvo Biglio per il materiale fotografico e tutti i cittadini santantonesi.

Festa Ranni 2020

I Festeggiamenti Estivi si apriranno il 26 luglio 2020 con l'ingresso in Chiesa Madre degli artistici Cerei e culmineranno nei giorni 21-22-23 agosto 2020.